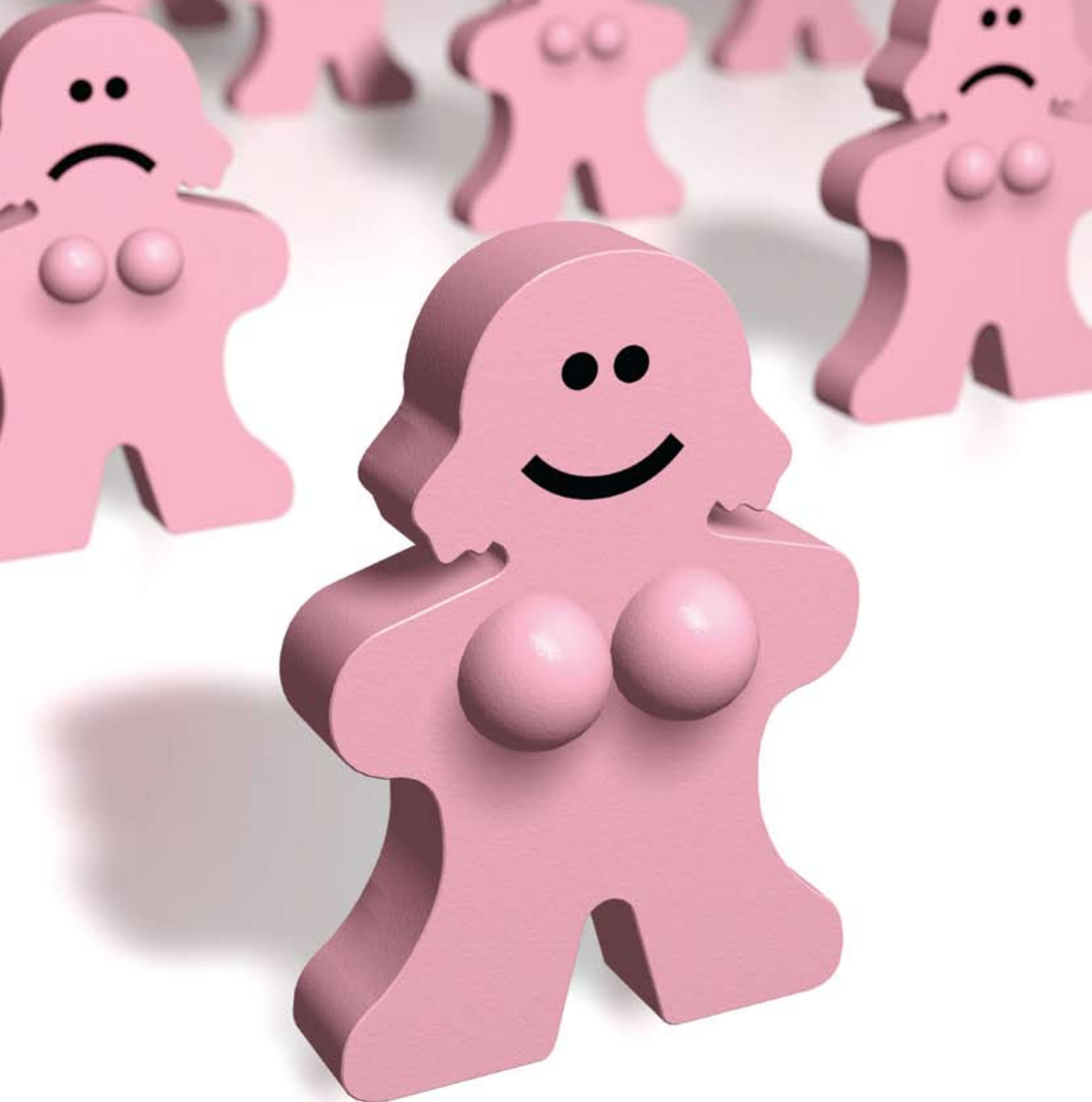


“

La lattazione non è un processo biologico molto semplice, tutt'altro. Prevede infatti una serie complessa di modificazioni della ghiandola mammaria che iniziano già nelle prime fasi della gravidanza e durano per tutto il periodo dell'allattamento

”



Come cambia il seno in gravidanza

a cura del dott. Filiberto Di Prospero

Durante le diverse età della donna (adolescenza, vita riproduttiva, menopausa) la ghiandola mammaria subisce importanti modificazioni ma è in occasione della gravidanza che esse si concretizzano nella sua funzione filogeneticamente più importante: la lattazione.

Questi cambiamenti sono dipendenti dalla sua capacità di essere una complessa struttura "ormono sensibile" capace quindi di adattarsi e seguire le differenti condizioni endocrine che caratterizzano la vita femminile. Sono principal-

mente gli ormoni ovarici (estrogeni e progesterone) ma anche quelli ipofisari come l'ossitocina e la prolattina e quelli placentari durante la gestazione ad esercitare il controllo sul suo sviluppo, sul suo trofismo e sulla lattogenesi.

Fra i principali momenti di cambiamento, quello della gravidanza e del puerperio costituiscono quelli sicuramente più importanti; è infatti in occasione degli eventi riproduttivi che la ghiandola assolve una funzione essenziale per il mantenimento della specie: la lattazione.

La lattazione (la capacità di produrre latte e quindi di allattare un neonato) non è un processo biologico molto semplice, tutt'altro. Prevede infatti una serie complessa di modificazioni della ghiandola mammaria che iniziano già nelle prime fasi della gravidanza e durano per tutto il periodo dell'allattamento.

Durante la gravidanza la ghiandola mammaria va incontro molto precocemente a una grande espansione a carico principalmente della componente lobulo-alveolare (le future unità secernenti latte) ma anche dei tessuti fibroso e adiposo di sostegno. Ciò avviene in virtù di un costante e progressivo stimolo ormonale da parte di numerose sostanze ormonali quali: estrogeni, progesterone, prolattina, insulina, ormoni tiroidei, ormoni placentari, fattori di crescita. Questo incremento del tessuto mammario, denominato "mammogene-

si" viene completato in gran parte nella prima metà della gravidanza ed è seguito da una seconda fase di preparazione ghiandolare denominata "lattogenesi".

La lattogenesi consiste in una differenziazione funzionale della ghiandola mammaria che la porterà alla produzione del latte e che vede due fasi principali: una prima fase (o Stadio I) durante la quale le cellule alveolari si sviluppano e organizzano, acquisendo inoltre sotto lo stimolo fondamentale della prolattina enzimi specifici per la produzione di latte e una seconda fase (o Stadio II) che inizia 2-3 giorni dopo il parto, durante il quale avviene la produzione vera e propria di latte.

Lo stadio I è quindi un periodo di preparazione ed acquisizione di una competenza ghiandolare specifica; tuttavia, la cellule alveolari non possono esercitarla perché inibite dalla secrezione di progesterone i cui alti livelli si manterranno fino al parto consentendo nel frattempo solo modestissimi fenomeni secretivi.

Al parto, momento in cui verrà improvvisamente a cadere la produzione di ormoni ovarici (progesterone in particolare) e placentari cesserà il freno inibitorio e inizierà quella che viene chiamata "montata latte", lo stadio II, l'inizio della produzione del latte.



Caratteristiche e funzioni della mammella

Con il termine "mammella" ci si riferisce a una complessa varietà di strutture anatomiche situate bilateralmente e simmetricamente sulla parte anteriore del torace (ghiandola mammaria, cute con il capezzolo e l'areola mammaria, tessuto sottocutaneo e grasso, connettivo e fibre muscolari). Presente in modo molto ridotto nell'uomo, è nella donna che la mammella assume le caratteristiche di un organo estremamente specializzato. Di fatti è importante ai fini riproduttivi per la nutrizione del neonato ma assume un ruolo preminente anche nell'ambito dell'estetica, dell'erotismo e della sessualità femminile per le valenze legate al suo messaggio composito di identità sessuale (è il carattere sessuale più evidente), di capacità riproduttiva che trasmette al partner maschile e alla possibilità di trasmettere al cervello sensazioni altamente erogene.

DOTT. FILIBERTO
DI PROSPERO



GINECOLOGO

Responsabile dell'Unità Funzionale di Endocrinologia Ginecologica presso l'Ospedale di Civitanova Marche (MC), è membro della American Fertility Society e dell'International Society of Gynecological Endocrinology. È inoltre direttore di SaluteDonna.it, uno dei più grandi siti internet europei dedicati alla salute della donna e del quale ha sempre curato personalmente lo sviluppo e l'alta qualità (certificata HON) dei contenuti.

Domande e risposte

1 È possibile preparare il seno a una adeguata lattazione durante la gravidanza?

Assolutamente no; non esistono comportamenti, sostanze, creme che possano influire sul delicato processo di crescita e differenziazione funzionale della ghiandola mammaria.

2 Un seno piccolo avrà problemi di preparazione all'allattamento e quindi una lattogenesi deficitaria?

Assolutamente no. Avere un seno di modeste dimensioni non pregiudica i fisiologici cambiamenti in gravidanza e un futuro normale allattamento.

3 Il capezzolo introflesso richiede attenzione?

Sì. In questi casi è bene già durante la gravidanza effettuare esercizi specifici sotto la guida di personale qualificato.

4 Alcuni farmaci possono interferire con la lattogenesi?

In gravidanza generalmente viene posta una particolare attenzione all'assunzione di farmaci ed è molto improbabile che vengano assunti farmaci a un dosaggio e per una durata tali da interferire con lo sviluppo mammario.

5 Il parto prematuro è un ostacolo all'allattamento?

Assolutamente no. La precoce preparazione della ghiandola mammaria consente l'allattamento anche in caso di parto prematuro; il latte materno è veramente prezioso per questi piccoli neonati.

6 Quali malattie possono determinare una insufficiente preparazione all'allattamento?

Malformazioni congenite, gravi stati di malnutrizione, alcune importanti patologie endocrine.